

Lo spazio nelle opere di Sean Shanahan

8 February 2023 | Artisti



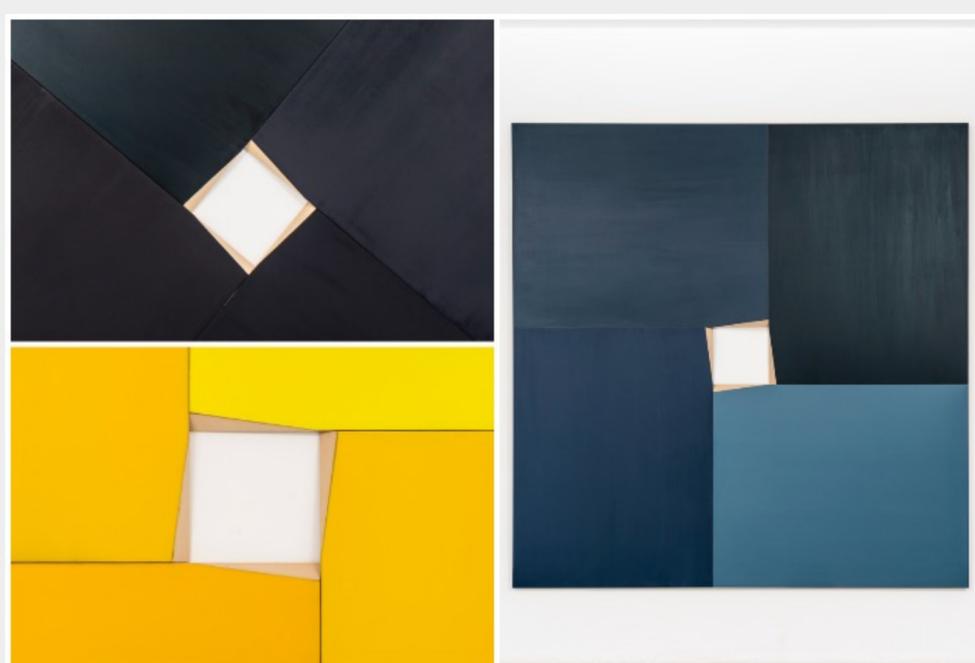
— Le opere di Sean Shanahan in mostra a Milano

LO SPAZIO NELLE OPERE DI SEAN SHANAHAN

Le opere di Sean Shanahan interagiscono con l'ambiente, che viene plasmato e modellato per permettere al messaggio di sprigionare tutta la sua forza espressiva.

Sean Shanahan nasce a Dublino nel 1960 e fin dagli esordi la sua ricerca si concentra sulla forma e sul colore, che sono i mezzi della pittura e il suo unico interesse.

Le opere di Sean Shanahan



— Hysterical Aftermath/ Danza Macabra (4)/
Danza Macabra (1). 2022, olio su MDF / oil on MDF 100 x 100 cm. Ph. Luca Casonato

Sean Shanahan si forma presso l'Heatherley School of Fine Art a Chelsea, Londra e il Croydon College of Art and Design, dove compie studi di pittura e storia dell'arte.

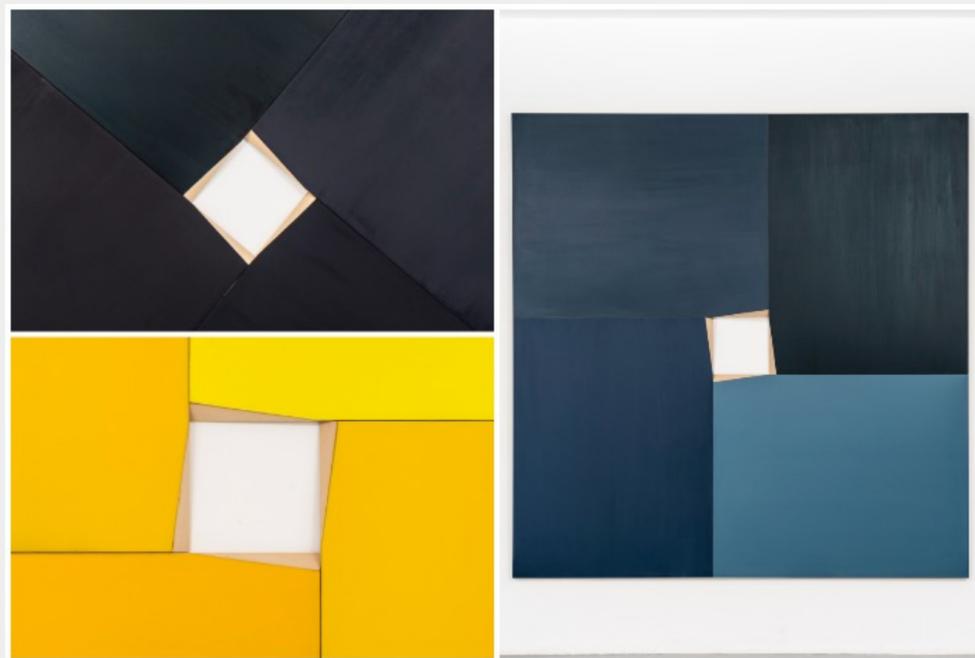
A 22 anni si sposta a Milano, dove tiene la sua prima personale nella galleria di Luigi De Ambrogio. Nel 1986 vince una borsa di studio alla Fundación Olivar de Castillejo di Madrid e tra il 1986 e il 1990 vive e lavora tra Colonia e New York.

Nel 1990 Shanahan si trasferisce in Italia e poco dopo compie la scelta cruciale di abbandonare l'acrilico, in favore dell'olio, che permette una stesura più fluida e trasparente e che consente una percezione immediata della resa finale. Nel 1994, in mostra alla Orchard Gallery di Derry, presenta **Untitled**, un olio su MDF.

L'utilizzo del **supporto in MDF** (medium density fireboard), cifra stilistica dell'artista, suggerisce una percezione del dipinto come elemento concreto che desidera farsi spazio e non solo di occupare lo spazio. Anche il colore a olio, steso a campiture monocrome piatte e assorbito dal materiale ligneo, assume un carattere sostanziale in questo processo, divenendo parte integrante del quadro e non mero rivestimento della superficie.

Nel 1997 si trasferisce a Montecchia dove allestisce il suo studio e si dedica all'uso di un solo colore, steso in modo omogeneo e uniforme, e a costruzioni formali semplici, definite e tridimensionali.

Tra le numerose partecipazioni a mostre personali e collettive si ricordano inoltre **Sudden Time** (2021) a Villa Panza, Varese, **Singular Episodic** (2020) presso il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, **Body of Light** (2018) presso Luca Tommasi Arte Contemporanea a Milano, **Seven Last Words** (2016) presso la Galleria San Fedele a Milano, **Unique Act** (2008) presso The Hugh Lane a Dublino.



— Hysterical Aftermath/ Danza Macabra (4)/
Danza Macabra (1). 2022, olio su MDF / oil on MDF 100 x 100 cm. Ph. Luca Casonato

LE OPERE DI SEAN SHANAHAN IN MOSTRA

Dal 9 febbraio al 25 marzo 2023 BUILDING presenta **Sean Shanahan. Cuore a fette** a cura di **Luca Massimo Barbero**, una delle **mostre d'arte contemporanea da vedere nel 2023** e che consiglio anche nella lista delle mostre da non perdere.

Una mostra tematica completamente frontale che nasce da una riflessione personale e intima dell'artista sul tema della morte e dell'eternità.

Sean Shanahan. Cuore a fette

BUILDING

via Monte di Pietà 23, 20121 Milano

Dal 9 febbraio al 25 marzo 2023

Il percorso espositivo, che si sviluppa su tre piani della galleria, è composto da una selezione di dipinti autonomi inseriti in un **contesto site-specific** caratterizzato da una **forte teatralità**.

L'**imprevisto**, l'**attesa** e la **sorpresa** sono gli **elementi chiave del progetto**, che propone tre diverse letture del rapporto tra il quadro, lo spazio espositivo e lo spazio reale.

Sfondando metaforicamente e concretamente i confini imposti dagli elementi strutturali della galleria, le opere di Sean Shanahan, derivati della pittura monocroma, abitano fisicamente lo spazio tridimensionale di BUILDING in un **allestimento che si pone al limite con l'installazione**.

La mostra ideata per BUILDING è scandita in tre momenti strettamente interconnessi tra loro e consiste in un susseguirsi di situazioni inaspettate, in cui **l'ambiente viene plasmato e modellato dall'artista** per permettere al fruitore di percepire le sue opere da prospettive inedite e differenti.

- Al **piano terra** le opere interagiscono con lo spazio espositivo grazie a un uso drammatico e concettuale del colore.
- Al **primo piano** tre opere di grandi dimensioni si stagliano nello spazio espositivo, rifuggendo la bidimensionalità tipica del medium pittorico e rimarcando piuttosto la loro presenza materica e tangibile.
- Il **terzo e ultimo momento** della mostra è liberamente ispirato alla locuzione latina "*sub specie aeternitatis*" e suggerisce un richiamo diretto al concetto di incommensurabile e di eterno.